

PARLIAMO UN PO' DI BARRIERE ARCHITETTONICHE

«LIMITA IL LIMITE»



abbattiamo tutti
i muri della
discriminazione!

Zero
BARRIERE



BARRIERE, MURI INVISIBILI DA ABBATTERE


Una vita sulla sedia a rotelle può essere l'occasione per vedere il mondo da una prospettiva diversa. Dobbiamo imparare dal confronto con tutte le persone, senza lasciarci fermare dai pregiudizi. Basta un pensiero, basta una parola per costruire muri e ponti, per dialogare o per escludere. Dipende da noi. Il comitato *Crema zero barriere* fa leva sulla forza della condivisione di idee e della fragilità per abbattere i muri della discriminazione: spesso sottili, invisibili, ma resistenti. Si alimentano dell'incapacità di cambiare prospettiva. Le azioni partono dalla nostra quotidianità: dal desiderio di coinvolgere quell'amico spesso solo al banco, dall'impegno di sostenere un caro in difficoltà, dalla capacità di trovare modi nuovi e diversi di comunicare.

Per abbattere i muri della discriminazione spesso basta tanta buona volontà.

Mettiamoci in gioco tutti insieme.


LA FORZA DELLE PAROLE GIUSTE

Le parole sono importanti. Hanno un peso, devono essere giuste, rispettose di tutte le persone e capaci di raccontare la verità. La verità è che quando una persona si impegna per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche non si immagina catapultato al di là di una scala con un caschetto addosso. Ciò che conta è che la causa sia comune, perché un mondo accessibile alle persone con disabilità è un mondo più equo, a misura di tutti. Allora, battersi per superare le barriere vuol dire tendersi la mano, rispettando le reciproche diversità. Perché le meraviglie del mondo siano, davvero, a portata di tutti.



Non era esattamente quello che intendevo con "abbattere per superare le barriere!"

LA GOMMA NON E' SEMPRE MAGICA



" Cancelliamo tutte
le barriere! "

Non basta una gomma per rimuovere un ostacolo. Occorre guardare il mondo con occhi nuovi, capaci di pensare una realtà a misura di tutti: dei bambini piccoli a bordo dei passeggini, delle persone anziane, delle persone con disabilità. Serve garantire l'accessibilità, ma prima ancora la consapevolezza. Un semplice gradino può essere un ostacolo, ma non basta una gomma. Servono parole, pensieri, progetti ed una sensibilità condivisa. Perché nessuno resti 'a terra', perché nessuno resti indietro. Siamo tutti uguali nei diritti, diversi nel nostro modo di essere. C'è chi si muove a piedi, chi con la carrozzina, chi cammina a modo proprio, chi con l'aiuto di ausili. Ma i diritti sono tali perché sono di tutti. E non un privilegio di qualcuno. Cancelliamo insieme le barriere, prima di tutto quelle mentali.

Shopping «frenato», una corsa ad ostacoli

Nel 2022 le persone con disabilità si trovano spesso nella condizione di non poter entrare in un negozio in autonomia. A volte manca la pedana, più spesso l'idea che una persona con disabilità possa fare da sé. Entrare, provarsi un abito, un paio di pantaloni ed uscire soddisfatta dell'acquisto. Gli ingressi dei negozi sono spesso inaccessibili e richiedono veri e propri 'numeri' per entrare a fare spesa. A volte sembra persino di essere sulle montagne russe. Il problema, però, sta a monte. Sta nella fase di progettazione, o meglio, in una mancata consapevolezza dei tecnici. Serve accrescerla, per progettare spazi accessibili. Ciò potrà giovare alle persone con disabilità in termini d'autonomia e alla società tutta, quando finalmente sarà capace di guardare alle capacità e ai contributi che ciascuno di noi può dare.

"Per fortuna
ho portato
l'attrezzatura!"


Zero
BARRIERE

NEGOZIO



L'indifferenza rende sordi, non migliori

I diritti delle persone con disabilità vengono messi nero su bianco dalla convenzione Onu dedicata, ratificata dall'Italia. Questo provvedimento ha rappresentato un passo avanti nell'inclusione sociale per combattere l'indifferenza. Principio basilare è quello dell'uguaglianza e della non discriminazione. Ogni persona con disabilità ha diritto di viaggiare, essere informata, ad accedere alla giustizia, alla costruzione e realizzazione di un progetto di vita che tenga conto dei desideri e delle caratteristiche. Deve essere garantita la dignità di ciascuno ed è necessario dare concreta attuazione alle pari opportunità. Per farlo, spesso, basta mettersi nei panni altrui, coltivare l'empatia. Mettere un freno all'indifferenza, che rende sordi, egoisti. Non certo, migliori.



L'indifferenza
può rendervi
più sordi di noi!

Zero
BARRIERE

Posso entrare? Una domanda di troppo

**IO POSSO
ENTRARE**



E IO NO?



Il principio è posto dalla Convenzione Onu: gli Stati devono adoperarsi per garantire e promuovere “la piena ed effettiva partecipazione e inclusione delle persone con disabilità nella società”. Di mezzo, poi ci sono gli ostacoli: luoghi pubblici inaccessibili, esercizi commerciali inadeguati, testi incomprensibili alle persone con disabilità, barriere sensoriali. Nel 2022 la quotidianità di una persona con disabilità è (ancora) caratterizzata da rinunce o scelte (obbligate) alternative. Da domande di troppo, come ‘posso entrare?’. Il cambiamento parte dalla consapevolezza. E la consapevolezza si costruisce con il pensiero condiviso. La domanda da porsi di fronte alle discriminazioni è solo una: perché?

Misteri da risolvere

Un labirinto. O una corsa ad ostacoli. No, non è un'attività ludica. E non è divertente. È il percorso che spesso le persone con disabilità si trovano ad affrontare per accedere ai servizi. Non è solo questione di mobilità, spesso basta un servizio mal progettato per incidere sull'autonomia di una persona. Non è come nella canzone di Bennato: magari il bagno c'è davvero, a differenza dell'isola, ma come raggiungerlo, oltre la seconda scala a destra (inaccessibile) resta un mistero!



Quello che abbiamo
in testa è **ZERO!**

**ZERO
BARRIERE!**

**Zero
BARRIERE**



Zero barriere ... infinite opportunità'

Zero barriere. L'obiettivo è chiaro già dal nome. Zero, ma proprio zero, barriere. Architettoniche, culturali, sensoriali, relazionali, comunicative, le barriere non sono mai la soluzione. Impongono rinunce, sono un ostacolo alla piena realizzazione delle persone. Tutte, con o senza disabilità. La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità pone tra i principi fondamentali la parità di opportunità. Perché per rendere il mondo più accogliente dobbiamo imparare a guardare la realtà con occhi liberi. Oltre il pregiudizio e gli steccati ideologici resta solo la bellezza del confronto: l'opportunità di arricchirci delle reciproche peculiarità.

Restiamo umani



Un gradino di troppo, una salita in meno, un segnale acustico o luminoso spento sono ostacoli all'inclusione. Eppure, spesso abbondano. Manca l'idea che la disabilità sia una condizione che riguarda tutti. Oggi viene ancora concepita come 'un problema di pochi'. Ignoranza? Insensibilità? Menefreghismo? O forse sola mancanza di empatia? Quel che conta è non cadere nella voragine.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE